

La documentazione in **inglese antico** testimonia l'esistenza di
4 dialetti diversi _v. **DispA pp. 64-68**

- **northumbrico**: documentato a nord del fiume Humber fino all'estuario del Forth, tranne la zona costiera occidentale (Strathclyde), dove si continuò a parlare celtico;
- **merciano**: documentato nella parte centrale dell'Inghilterra tra Tamigi e Humber, tranne il Galles (ai Celti); essendo dialetti anglici, northumbrico e merciano sono molto simili/affini;
- **sassone occidentale**: documentato nel territorio a sud del Tamigi, tranne la Cornovaglia (ai Celti) e il Kent, nella parte sud-orientale dell'isola;
- **kentico**: documentato nel Kent, e sull'isola di Wight.

I dialetti anglosassoni



Nel corso del VI secolo, gli Anglosassoni rafforzano la loro conquista suddividendo l'isola britannica in sette regni, dando vita alla cosiddetta **eptarchia**:

il regno del **Kent**,

i tre regni sassoni del **Sussex, Essex e Wessex**,

e, a nord del Tamigi, la **Mercia**, l'**Anglia orientale** e la **Northumbria**.

Nello stesso periodo, nei territori rimasti celtici e soprattutto nella vicina Irlanda, si consolida la tradizione cristiana e si diffonde una particolare spiritualità monastica fondata su:

1. rigide pratiche ascetiche e penitenziali;
2. una vivace volontà missionaria, che stimolerà la diffusione del monachesimo irlandese nell'Inghilterra settentrionale e poi nei regni barbarici (secondo una terminologia tradizionale) del continente.

La conversione al Cristianesimo

Il **Cristianesimo** giunge in Inghilterra in due modi e da aree geografiche diverse:

1. da Nord, attraverso il monachesimo irlandese, che si diffonderà nell'area settentrionale dell'Inghilterra anglosassone;
2. da Sud, attraverso il monachesimo benedettino legato a Roma, che si diffonderà dalla parte meridionale dell'Inghilterra anglosassone

Il monachesimo irlandese

Il monachesimo di tipo ascetico-eremitico che caratterizza la cristianità celtico-britannica fu portato nella Britannia occidentale e nel sud dell'Irlanda dai cristiani gallo-romani.

La Gallia diede un sostanziale apporto al movimento monastico che si sviluppò nelle chiese celtiche della Britannia occidentale e dell'Irlanda, contribuendo ad assicurare la diffusione del cristianesimo e della cultura romana.

Il contributo portato direttamente dalla Chiesa celtico-britannica alla cristianizzazione degli Anglosassoni e alla loro alfabetizzazione, tuttavia, fu ininfluenza.

Fu fondamentale, invece, il suo apporto indiretto attraverso la mediazione della **Chiesa irlandese**, affermatasi in Irlanda già due-tre secoli prima, grazie al monachesimo ascetico e missionario. L'Irlanda, infatti, mai toccata dalla conquista romana, una volta convertitasi al cristianesimo grazie all'opera di san Patrizio [nato in Britannia da un padre attivamente impegnato nella Chiesa 370-461] e dei suoi seguaci, divenne il principale baluardo della romanità in Occidente.

Ardore missionario e ascetico: i monaci irlandesi già nella seconda metà del VI secolo e soprattutto poi nel VII iniziarono la loro *peregrinatio* penitenziale verso l'Inghilterra e il continente. I monaci irlandesi operarono fra i Picti e fra i Northumbri, fra i Franchi e gli Alamanni, e nell'Italia settentrionale (dove Bobbio verrà fondato nel 612 da Colombano).

Il monachesimo irlandese, inoltre, con l'opera missionaria del monaco **Columba** (Columcille), che nel **563 o 565 fonda il monastero di Iona** in Scozia, e con quella di **Aidan**, monaco di Iona che nel **635 fonda il monastero di Lindisfarne**, aprì le porte alla cristianizzazione della Northumbria anglosassone.

Nel secolo VII i monasteri di origine irlandese dimostrano una notevole vivacità culturale nell'Inghilterra settentrionale:

<http://www.bl.uk/onlinegallery/sacredtexts/ttpbooks.html>

conservazione e approfondimento della tradizione biblica e agiografica,
insegnamento del latino,

diffusione della scrittura *irlandese* o *insulare*, tratta dalla semionciale latina e adattata alle caratteristiche dell'anglosassone.

London, British Library,
Cotton Nero D.IV



Il monachesimo benedettino

597: il monaco Agostino giunge in Inghilterra

Contemporaneamente, nell'Inghilterra meridionale si stabiliscono contatti con la tradizione cristiana di stampo romano. Nel **599** re Ethelbert del Kent, che aveva sposato una principessa cattolica di origine francese, si converte al cristianesimo e autorizza il monaco Agostino, inviato da Roma con 40 monaci missionari, a predicare presso il suo popolo.

Papa Gregorio Magno investì Agostino del titolo di Arcivescovo di Canterbury.

La conversione degli Anglosassoni fu caratterizzata da una grande moderazione: rispetto e comprensione degli usi pagani che dovevano essere solo indirizzati verso il culto del nuovo e vero Dio. Tale moderazione è testimoniata dalla Lettera di San Gregorio all'abate Mellito.

Reazione dell'Inghilterra anglosassone

Le popolazioni inglesi, nonostante alcuni ritorni di paganesimo, accolsero di buon grado il Cristianesimo (senza reazioni violente come avvenne più tardi in territorio tedesco, dove il processo di conversione fu accompagnato dalla politica di espansione territoriale del Regno Franco) perché

1. non rappresentava un'ingerenza straniera politicamente temibile;

2. con l'avvicinamento alla cultura latina che esso comportava, il Cristianesimo rappresentava un elemento di prestigio culturale per la classe dirigente di origine germanica;

3. forse anche perché la cultura e la lingua latina che esso introduceva non erano elementi completamente ignoti sull'isola britannica (il periodo romano).

Contrasto tra Roma e il monachesimo irlandese

L'isola fu cristianizzata in mezzo secolo, ma non completamente "romanizzata", poiché l'opera di cristianizzazione avviata da Roma e partita dall'area meridionale dell'Inghilterra, a nord si scontrò con l'azione apostolica dei missionari irlandesi, sviluppatasi indipendentemente da Roma.

Il monachesimo irlandese, infatti, era in contrasto con quello benedettino:

il monachesimo irlandese, che non riconosceva l'autorità di Roma, aveva un carattere spontaneo e popolare, caratterizzato da ascetismo e forte individualità del monaco;

Il monachesimo benedettino si reggeva sul principio della *stabilitas loci* (attività residenziali continuative) e su un'organizzazione gerarchica.

Contrasti liturgici: il metodo per stabilire la data della Pasqua.

Altri elementi di contrasto

Il mancato riconoscimento dell'autorità di Roma da parte degli Irlandesi;

da parte dei monaci legati a Roma, insofferenza nei riguardi di alcuni atteggiamenti estremistici del monachesimo irlandese, caratterizzato da un severo ascetismo e da uno spiccato individualismo che permetteva ai singoli monaci una notevole indipendenza anche nei riguardi del convento, una serie di comportamenti che il monachesimo benedettino non tollerava, perché erano esclusi e puniti dalla *Regula Sancti Benedicti*.

La diffusione dei monasteri retti secondo la RB si accompagna al potenziarsi dell'influenza della gerarchia ecclesiastica romana, sostenuta e utilizzata dal potere politico in rapporto di reciproca collaborazione.

Pacificazione del contrasto

•**664, Sinodo di Whitby:** con l'appoggio di re Oswin di Northumbria viene dichiarata valida la data romana della Pasqua, che nel 716 è adottata anche nel monastero di Iona; dopo il Sinodo, tutti i grandi conventi d'Inghilterra optarono per la Regola Benedettina.

•**668: Teodoro di Tarso**, vissuto a lungo in un monastero romano, viene nominato dal Papa **Arcivescovo di Canterbury**; Teodoro abolì le consuetudini monastiche irlandesi e rese obbligatoria la residenza in convento con il principio della *stabilitas loci* benedettina.

VIII secolo

Nonostante i contrasti tra i regni ags., i monasteri svilupparono una notevole vita culturale, favorendo il rafforzarsi della **letteratura latina di carattere omiletico e agiografico**; nei centri monastici fiorisce anche la **poesia di tradizione germanica**.

Furono molto feconde le scuole dei monasteri settentrionali di **Jarrow, York e Lindisfarne**, dove operarono maestri che influirono sulla vita culturale di tutta Europa. In Northumbria fu stimolata la nascita della poesia in volgare, che si manifestò dapprima in forme dialettali settentrionali.

Prima metà dell'VIII secolo

- **Beda**, A Yarrow, scrisse la *Historia Ecclesiastica gentis Anglorum*, numerose opere grammaticali e di compilazione scientifica; i “Commenti” alle Scritture (l’attività esegetica dei Padri della Chiesa diventa accessibile ai lettori inglesi).
- **Alcuino**, educato nel monastero di York (735), scrisse in latino opere in versi, manuali grammaticali e filosofici di carattere didattico, che ebbero grande diffusione nell’alto Medioevo;

nel **781** Alcuino fu chiamato alla corte di Carlo Magno per realizzare il suo vasto programma di riorganizzazione scolastica – rinascita culturale in tutte le regioni dell’impero franco.

Contatti culturali tra continente e mondo anglosassone;

già nel corso di tutto l’VIII secolo i missionari inglesi (Willibrord, Pirmino, Bonifacio) avevano raggiunto i Paesi Bassi e la Germania: conversione, riorganizzazione, fondazione di molti monasteri.

- La vivacità culturale del monachesimo ags, unita all'opera di Carlo Magno e di Alcuino, è stata fondamentale per il risveglio culturale dell'Occidente, non tanto per l'apporto di nuove idee o di sintesi originali, ma piuttosto per il recupero del patrimonio scientifico classico e tardo-antico (ricerca a Roma e in Oriente di testi greci e latini; insegnamento del latino classico e del greco alla *Schola Palatina* di Carlo Magno; ricostruzione filologica del testo biblico ad opera di Alcuino con consiglio di dotti greci e siri).
- Nel mondo dotto dell'Europa occidentale si attua una rivalutazione enciclopedica della scienza pagana;
- in Inghilterra, dove lo studio della tradizione biblica si approfondisce e si affina, la poesia di ispirazione cristiana si complica e si arricchisce di motivi dottrinari e teologici e il patrimonio agiografico viene rimeditato e interiorizzato, tanto da assumere nella poesia un'espressione nuova, di tipo lirico, con un linguaggio più complesso (Cynewulf).

L'epoca di Alfredo: fine dell'VIII – inizio del IX secolo

dopo un periodo vivace e fecondo, il periodo che porta al regno di Re Alfredo il Grande rappresenta una delle epoche più travagliate del medioevo inglese, un'epoca che inizia con la devastazione e la conquista da parte dei Vichinghi della regione settentrionale dell'isola.

- Norvegesi. Occuparono le isole atlantiche a nord della Scozia: le Shetland, poi, agli inizi del IX sec., le Orcadi, le Ebridi e le Fær Øer; dalle Shetland occuparono le coste occidentali dell'Inghilterra.
- Danesi. Nel IX secolo si registrano gli attacchi dei Danesi: 865-75 occuparono le regioni orientali (East Anglia, Northumbria); 886 trattato con Re Alfredo: i Danesi non devono invadere le regioni sud-occidentali; nei territori occupati dai Danesi è in vigore la legge danese (**Danelaw**, Londra – Nord) e York divenne il centro principale del regno danese.
- Solo nel 1016 il Re danese Canuto (Knut) il Grande riunisce sotto la sua corona l'Inghilterra, la Norvegia e la Danimarca, ma il suo regno finisce con la sua morte nel 1036 e l'Inghilterra torna ad una dinastia inglese.

•**Nel 793** i vichinghi norvegesi attaccarono e distrussero il monastero di Lindisfarne e molti altri monasteri settentrionali: forse questo è il motivo per cui la maggior parte dei mss che trasmettono la maggior parte dei testi poetici ags ci sono pervenuti solo in un dialetto meridionale, il sassone occidentale (scrittura definitiva al X-XI sec.) – si tratta di copie da probabili originali anglici, come risulta da alcune particolarità linguistiche angliche.

•**Nel corso del IX secolo** il baricentro della vita politica e culturale inglese si sposta nel sud, dove i re del Wessex riescono ad opporsi alle invasioni vichinghe.

871-899: Regno di re Alfredo il Grande

il mondo inglese conosce un periodo di relativa tranquillità che consente una notevole attività letteraria e culturale stimolata e attuata dal sovrano stesso.

Alfredo riuscì a sconfiggere i Danesi e con il trattato di Wedmore ottenne la sovranità su Wessex, Sussex, Kent e Mercia occidentale, mentre Essex, East Anglia, Northumbria e Mercia settentrionale rimasero in possesso dei Danesi.

Dopo aver ristabilito la pace, Alfredo, constatando la decadenza civile e intellettuale della popolazione, si propone di riedificarne i costumi e di riformare l'istruzione religiosa e civile, convinto che il benessere e l'ordine del regno non potessero essere disgiunti dall'edificazione morale e religiosa del popolo, in generale, e della classe colta (o semi-colta) dei religiosi e dei funzionari laici, in particolare, poiché tale classe controllava direttamente gli atteggiamenti privati e sociali del popolo.

Le iniziative di re Alfredo

In **campo giuridico**: stesura di un nuovo codice di leggi, che perfezionava e aggiornava la legislazione dei suoi predecessori nel rispetto dei principi e dell'impianto legale tradizionali.

In **campo letterario**: l'opera letteraria e culturale di Alfredo, fu caratterizzata dal rispetto del passato e dalla rivalutazione della tradizione anglosassone.

- Con tale spirito promosse la redazione della *Cronaca Sassone*, la cui compilazione proseguì per più di due secoli – un'opera trasmessa da sette mss e da due frammenti;
- elaborò un programma di traduzioni in inglese delle opere fondamentali nel patrimonio dottrinario e filosofico medievale, quali:

- i *Dialogi* e la *Cura pastoralis* di Gregorio Magno,
- il *De Consolatione Philosophiae* di Boezio,
- i *Soliloquia* di Sant'Agostino,
- l'*Historia universalis* di Orosio,
- la *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum* di Beda.

Nel portare avanti questo programma di traduzioni, Alfredo invitò tutti ad usare l'inglese nella vita culturale e civile, una lingua che egli stesso e i suoi collaboratori contribuirono a rivalutare creando, attraverso la traduzione anche di difficili opere filosofiche, una prosa ricca e duttile, adatta all'uso letterario oltre che pratico.

La Rinascita Benedettina

Il regno di re Alfredo fu seguito da un nuovo periodo di incertezza civile e culturale a causa della ripresa delle guerre contro i Danesi.

La tradizione culturale monastica fu tutelata, tuttavia, dal diffondersi dello spirito della **rinascita benedettina**, partita dai monasteri riformati secondo il modello di **Fleury**, che introdussero anche in Inghilterra, nella seconda metà del X secolo, un nuovo fervore di vita religiosa e di conseguenza favorirono una ripresa degli studi, soprattutto in quanto finalizzati all'attività didattica ed esegetica dei monaci.

Intorno all'anno 1000

Al periodo intorno all'anno 1000 risalgono la redazione dei quattro codici che contengono i due terzi della poesia ags rimastici e la composizione dei carmi eroico-encomiastici che traggono ispirazione da avvenimenti storici.

La produzione letteraria dell'epoca è di carattere soprattutto dottrinario ed omiletico e si sviluppa essenzialmente nelle abbazie meridionali.

La Scuola di Winchester

- Fu riorganizzata dall'arcivescovo **Æthelwold**, traduttore della *Regula* di San Benedetto e autore (molto probabilmente) della *Regularis Concordia*; famoso fu anche **Ælfric** (allievo di Æthelwold) per la sua attività di maestro, latinista e traduttore: istruzione religiosa dei laici e del clero.
- Ad Ælfric si deve la versione in inglese antico delle *Institutiones grammaticae* di Prisciano e dei primi libri del *Vecchio Testamento*, versione volutamente parziale, secondo la cautela che si riteneva necessaria nel mettere a disposizione i testi sacri a più larghe fasce di lettori; Ælfric fu soprattutto autore di omelie come il suo contemporaneo **Wulfstan**, arcivescovo di York (morì nel 1023).
- Con l'omelia e con l'agiografia, grazie a Ælfric, la prosa inglese entra nell'uso letterario sostituendo quella latina, raffinandosi e perfezionandosi fino a raggiungere notevoli livelli di stile nella curata prosa ritmica di Ælfric.

1066: Battaglia di Hastings, Guglielmo il Conquistatore

Con l'invasione dei Normanni, di origini scandinave, ma di lingua e cultura francese, finisce il periodo anglosassone della cultura inglese. L'arrivo al trono di Guglielmo il Conquistatore portò l'insediamento della nobiltà feudale normanna in Inghilterra, provocando sconvolgimenti e mutamenti profondi nella struttura politica e sociale del regno; quasi totale soppressione dell'uso dell'inglese nei testi letterari e nei documenti ufficiali, redatti in latino o in francese.

La nuova classe dotta non comprendeva e non aveva interesse a ricopiare o conservare gli antichi mss in inglese.

A Peterborough si continuò a compilare la *Cronaca* in inglese antico fino al 1154.
XIII secolo: una nuova letteratura rinnovata nei contenuti, rinasce una lingua inglese completamente ristrutturata dall'acquisizione dell'elemento romanzo.

La letteratura anglosassone

- Non vi è mai stata una frattura profonda tra mondo/cultura inglese e tradizione latina (Beda, Alcuino). Si osserva, tuttavia, che l'inglese antico entra nell'uso scritto piuttosto precocemente rispetto alle altre lingue germaniche antiche e con varie modalità:
- con un alfabeto epigrafico di origine runica, modificato per la resa dei suoni inglesi, VI-VII secolo;
- nell'VIII secolo anche la grafia latina di origine irlandese viene adattata all'inglese e modificata per esprimere correttamente il sistema fonologico ags;
- Beda informa che già re Ethelbert pregò il monaco Agostino di mettere per iscritto in inglese antico le leggi del Kent;
- Beda narra del poeta Cædmon, vissuto a Whitby nella seconda metà del VII secolo, il quale avrebbe iniziato a comporre in inglese poemi di ispirazione cristiana, usando lo stesso linguaggio poetico impiegato, fino ad allora, solo per i carmi di carattere profano.
- La lingua indigena: atteggiamento di rispetto della tradizione germanica e armonia tra questa e la civiltà cristiana di nuova acquisizione.

- I più antichi documenti di poesia epica in inglese antico sono **due brevi inni**.
- Il primo è un inno attribuito da Beda a Cædmon e canta in nove versi la gloria del Creatore, originariamente in dialetto northumbrico, come appare in 4 dei 17 mss che lo tramandano; la versione più antica dell'inno risale probabilmente al 737 – non si sa se Cædmon fu il primo ad utilizzare concetti ed espressioni volgari/profane per la poesia dedicata al Creatore, per esempio *metod*, ‘fato, destino, morte’, *drihten* ‘signore, regnante’ [Beda narra di Cædmon].
- Il secondo inno è il canto di morte dello stesso Beda, in cinque versi, conservato in 29 mss, molti dei quali in northumbrico.
- Tra i primi documenti in inglese antico vi è anche l'**iscrizione runica** incisa sul cofanetto Franks, scrigno in osso di balena, del 700 circa (ora al British Museum), le sue prime parole sono: *fisc flodu ahof on fergen-berig* “la marea scaraventò il pesce sugli scogli”.

Prosa anglosassone

- giuridica (leggi)
- di traduzione laica (*Historia Ecclesiastica*)
- storiografica (*Cronaca anglosassone*)
- Scientifica (*Manuale di Byrhtferth*)
- letteraria amena (*Apollonio di Tiro*)
- di traduzione religiosa (*Regula Sancti Benedicti, Genesi*)
- omiletica anonima (*Omeliie Blickling e vercellesi*)
- omiletica d'autore (Wulfstan, Ælfric)

Poesia anglosassone

Frutto del **sincretismo culturale** latino-germanico che si traduce in un **sincretismo religioso** cristiano-pre-cristiano veicolato attraverso testi che combinano **tradizione orale e scritta**

Diversi generi

- poesia che perpetua la tradizione eroica germanica
- poesia religiosa di argomento prettamente religioso
- elegie e componimenti poetici minori

in gran parte anonima

solo due autori noti

- Cædmon** (racconto di Beda)
- Cynewulf** (acrostico in lettere runiche fra i versi dei componimenti noti come *I Fati degli Apostoli, Elena, Giuliana, Cristo II*)